Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 273 VENERDÌ 29 Settembre 1916

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea castale

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Sono presenti i signori: cav. uff. Armano vice prefetto, presidente, cav. dott. Ferdinando Alberti, dott. cav. Mosè Reccas consiglieri di Prefettura, avv. nob. Bellavitis e avv. G. B. Quaglia membri. Segretario il dott. Gandolfo.

Affari approvati

Cordovado. Modificazioni al capitolato veterinario. — Premariacco. Sussidio all'ufficio Provinciale del lavoro di Udine. — Pontebba. Saldo debito verso la cucina popolare udinese. — Paularo. Allargamento strada Paularo Cedarchis, perizia suppletiva. — Sedegliano. Variazioni alla tariffa del dazio consumo (salvo ratifica consigliare). — Casarsa id. id. — Barcis. Vendita piante revisione bosco Clma Montelonga. — Chiusaforte. Mutuo L. 110.000 per l'acquedotto.

Arzegna. Modificazioni tariffa dazio consumo (salvo ratifica consigliare). — Resia. Addizionale comunale pel dazio consumo (salvo ratifica consigliare). — Paularo. Concessione piante al sig. G. Taruffo. — Corno Rosazzo. Modificazione tariffa tassa domestici. — Spilimbergo. Esplicazione di voci della tariffa tassa macello. — Vivaro. Mutuo lire 68000 per edifici scolastici (approva autorizzando l'eccedenza della sovrimposta per la durata e l'ammontare del mutuo. — Meretto di Tomba. Mutuo lire 43.200 per edifici scolastici (id.) — Fagagna. Addizionale comunale pel dazio consumo (salvo ratifica consigliare). — Cassacco. Gestione daziaria comunale (approva il capitolato).

Affari rinviati

Sauris. Aumento provvisorio di stipendio al segretario comunale, (Rinvia gli atti al comune con osservazioni).

Cividale. Transazione e pagamento imprese lavori casa ex Gaspardis (prende atto e rinvia gli atti alla Prefettura per gli ulteriori provvedimenti) Arzene. — Acquisto area per il fabbricato scolastico (rinvia gli atti al comune con osservazioni). — Ovaro. Regolamento per la gestione in economia del dazio consumo (rinvia gli atti al Comune per modifiche.

Deliberazioni varie

Camino di Codroipo: Ricorso della maestra Minisini per rimborso con tributo Monte pensioni (Invita il Comune al pagamenti di L. 52,50 alla maestra entro il termine di 30 giorni dalla notifica della presente decisione). Sauris. Bilancio 1916. (Autorizza l'eccedenza della sovrimposta. Ovaro. id. id. Pagnacco id. id.

Nuove maestre nominate in base al concorso 1916.

Diamo l'elenco delle maestre nominate in base al concorso 1916:

Merati Virginia nominata ad Ampezzo, Chiapponi Barbara a Piedin (Arta), Molinelli Giulia Racchiuso di Attimis, Zanelli Eva Corva di Azzano X, Vando Angelina Fratte, Giudice Laura Virco di Bertiolo, Picco Elena Interneppo, Marchesi Linda, Drittanti Angela e Marchesi Lucia a Buia, Chiaradia Teresa Caneva, Adelmi Anna Mocenigo, Venier Plateo Corina Castions di Strada, Foppoli Anna Mena di Cavazzo Carnico, Albertelli Adele Stella di Ciseriis, Mori Barbara, Claut, Loveriti Cesarina Pinedo, Mastero Antonietta Clauzetto, Bussolin Ester Pradis di Sopra, Panarotti Agiaia Pradis di Sotto, Minozzi Clara Biauzzo, Lucarini Isabella Gorizizza, Della Pietra Ines Mieli, Colloredo Maria Masarlis, Tacus Isabella Essemon di Sotto, Tacus Lavinia Fresis, Benedetti Anna Ronchis di Faedis, Ivo Erasma Valle, Javagna Francesca Fanna, Avanzi Elvira Cimpello, Basdesi Luigia Ceolini, Malavasi Ebe Talmassons, Rossi Pia Forgaria, Pola Rita Sigilletto, Forzani Maria Poffabro, Osti Del Mondo Candida Fauglis, Ramaioli Angela Alegnidis, Riccardi Maria Buttea, Maga Delia Vinaio, Dall'Osta Rosa Sclaunicco, Molina Giulia Villacaccia, Ferrari Alessandra Cesarolis, Vercesi Ida Vedronza, Rossini Candida Villanova, Beltrame Italia Maniago, Cerutti Rosa Meretto di Tomba, Boni Elide Pers, Rossi Maria Grizzo, Cavagna Virginia Moraseo, Bellini Elvira Muzzana del Turgnano, Ferrari Maria Nimis, Sacco Rosa Chiaminis, Di Toma Milena Osoppo, Scontrino Isabella Clavais, Veschia Rosina Mione di Ovaro, Scaramuzza Elena Frascade, Lapini Olga Trelli, Cremese Anna Pavia, Bernini Maria Cortello, Casanova Luigia Cortello, Bortolotti Nella Valeriano, Pianca Lea Coltura di Polcenigo, Pocci Renata Palse, Zamboldi Ada Frattina, Silvan Tecla Muris, Del Vantesino Ines Oseacco, Ternavasio Adele Vuezzis, Foghini Maria Arlis, Abelli Maria S. Martino di Rivolto, Morganto Tellia Fraforeano, Zanelli Anna Roveredo in Piano, Valerio Lelia id., Cerchelli Maria S. Giov. di Livenza, Guoco Antonietta S. Quirino, Poli Edvige S. Foca, Nicali Anna S. Odorico, Rossi Angela Griona di Sedegliano, Biasutti Maria Bagnarola, Cortese Bianca id., Tori Enrichetta Gradisca di Spilimbergo, Morgante Maria Collerumiz, Pugnali Angela Pogliano, Sclavi Ada Tramonti di Sopra, Grosso Maria Frassenelt, Perotto Lelia Redona, Gabba Maria Campone, Bolla Antonia Faidona, Zambelli Carmela, Tramonti di Mezzo, Dangow Olimpia Treppo Grande, Marzona Ida, Ara, Zane Pia Fraelacco, Miani Teresina, Villanova, Scarpa Olga Levata, Bosoni Emma Venzone, Monaco Alba, Piani, Bonvicini Adalgisa, Intissans, Salvadori Brigida Tesis, Giavellotti Felinda Cusano, Noè Francesca Fiella, Bianchi Stella Sezza, Chiappi Luisa, Biessano, Bricito Elvira, Orcenicco, Fabioli Guglielma Stermizza, Novelli Evangelina Peressine.

GEMONA

Pace benefica. — Fra Diglanantonio Domenico di Avasinis e Venturini Biagio di Gemona vi era ruggine... e anche una querela in Pretura. Oggi si sono riconciliati e per festeggiare la riconciliazione hanno versato a questa congregazione di Carità lire 50.

Altro beneficenze. — Il sig. Gabriele Dall'Acqua, per alloggio ufficiali ebbe a riscuotere L. 35. Le diedò alla Croce Rossa. L'atto generoso merita encomio; come pure va data lode alle spettabili famiglie Billiani, fratelli Strolli, Simonetti, Elti di Rodeano, Elti Zignoni e Pontotti Piemonte che nei vari spettacoli dati al Sociale hanno concesso l'incasso gratuito dei proprii palchi a beneficio dell'Assistenza Civile.

Muore lavorando. — L'operaio Picco Antonio d'anni 60, di Bordano mentre stava lavorando sulla strada Bordano Braulins, è stato colto da paralisi cardiaca.

Il poveretto è morto subito.

Croce Rossa. — Oggi il sig. Lodovico Grovio, presidente del Comitato locale della Croce Rossa, ha spedito al magazzino viveri della Croce Rossa Italiana in Milano mille bottiglie vuote che dovranno servire per le acque minerali da inviarsi agli ospedali militari.

Le bottiglie furono cedute dai signori Pascoli Umberto, Pittini Domenico fu Giuseppe, Leonarduzzi prof. Luigi, Suore del convento di S. Maria degli Angeli, Di Piazza Giuseppe, Moro Guido, Falomo Giacomo, Tedeschi Luigi, Antonelli Attilio, Simonetti Barnaba, De Carli Maria, Posocco Maria Rosso Stefanutti Tomaso.

Per la spedizione delle bottiglie hanno offerte le casse ed altri oggetti d'imballaggio: il cav. Antonio Morgante, le signore Virginia Minisini e Lucia Cedaro; ed i signori Gabriele Dall'Acqua, Tomaso Stefanutti, Guido Moro, Sebastiano della Marina e Giovanni Orgnani.

Tribunale di guerra

Presid. ten. colon. cav. Caporali; P. M. sottoten. avv. Gavazzeni; difensore avv. Alberto Mini.

Maraldo Giovanni per disobbedienza fu condannato ad un anno di recl. militare.

Pascolo Teresa e Zamolo Giacomo erano imputati di contravvenzione al bando sulla luce; la prima fu assolta e il secondo si buscò 5 giorni di carcere e 50 lire di multa.

Gonano Attilio da Pesariis per aver scritto ad un cugino in America una lettera in cui dimostrava il suo rancore contro la sua patria fu condannato a 6 mesi di reclusione.

Missoni Arturo oste di Moggio per protrazione d'orario, si ebbe 300 lire di multa.

TRICESIMO

La morte del parroco.

Penosa impressione ha prodotto in paese la morte del parroco e vicario foraneo di Tricesimo mons. Isidoro Buttò. Nato a Ronchis di Latisana il 17 agosto 1852, ordinato sacerdote il 6 agosto 1876, nello stesso anno fu mandato cooperatore a Buia; dopo tre anni divenne cappellano a Percotto, donde nel 1885 passò a Tricesimo in qualità di Vicario. Nell'anno 1902 fu ivi eletto pievano.

Era un ottimo sacerdote e godeva la stima generale perchè era veramente il padre del popolo affidato alle sue cure.

Dopo aver lasciato lire 300 per il Seminario, lire 100 per la buona stampa, lire 100 per le azioni cattoliche, lire 100 per la S. Infanzia e lire 100 per la Propagazione della Fede, dispose che quanto possedeva come pievano, fosse devoluto ai poveri ed all'Asilo infantile di Tricesimo.

Condoglianze ai congiunti.

PORDENONE

Il bagno pubblico. — Col 1.o ottobre lo stabilimento «Bagno pubblico» resterà aperto solo nei giorni di sabato e domenica dalle ore 8 alle ore 16.

CODROIPO

Tribunale di guerra

Viganò Ottavio, Vanuzzo Pasquale, Brodin Giuseppe, Venerus Guerrino, Squillante Cono, Balbo Tullio, De Col Attilio, Gaggio Antonio, Iarenza Luigi imputati tutti di avere mancato a più appelli, furono condannati: il primo a 6 anni di reclusione militare, il secondo a 2; il terzo assolto per inesistenza di reato, il quarto condannato ad anni 4 il quinto ad anni 3 e mesi due, il sesto ed il settimo assolti per inesistenza di reato.

Emolo Vito per disobbedienza è condannato ad anni 2 di reclusione militare.

FRISANCO

Mortale disgrazia

Mentre il settantenne Rosa Donati Sante percorreva un sentiero presso un profondo burrone improvvisamente cadde nel precipizio. Il poveretto rimase cadavere all'istante e fu trovato da alcuni passanti, tempo dopo quasi irriconoscibile.

BARCIS

Un fabbricato in fiamme

L'altro giorno verso le 13 un incendio divampò violento nelle case dei fratelli Carlo e Pietro Paroncelli. Il fuoco avvolse in breve il fabbricato che subì danni gravissimi malgrado il pronto accorrere di numerosi terrazzani che tentarono di ridurre la furia delle fiamme.

Il danno ascenderebbe alle 8000 lire. Si ritiene che, causa accidentale dell'incendio, sia stato un figlio del Carlo Paroncelli, a nome Giuseppe, il quale giocando assieme a dei coetanei con fiammiferi, pare abbia provocato il sinistro.

Il cambio per domani è fissato in L. 120.20.

Cronaca Cittadina

La visita del Ministro Bianchi al Reparto stomatologico dell'Ospedale Toppo.

Fino dall'altra sera annunciammo che S. E. il Ministro Bianchi visitò i vari Ospedali militari della zona di guerra. Oggetto di speciale attenzione da parte del Ministro fu il reparto stomatologico dell'Ospedale Toppo. La visita di S. E. durò circa due ore ed invero tale reparto per il modo con cui è tenuto e per i miracoli di stomatologia che vi si compiono meritava la speciale attenzione del Ministro il quale se ne compiacque vivamente esprimendo i più vivi elogi dell'organizzazione e del funzionamento dell'importante servizio.

La scienza stomatologica, come è noto, mira a ricomporre le deformanti ferite alla faccia, ed a ridare nello stesso tempo al ferito la possibilità di valersi degli organi masticatori gravemente compromessi e spesso di quelli completamente distrutti, ridonandoli, così, alle funzioni normali della vita.

Abbiamo voluto rilevare l'importanza che è venuta ad attestare l'alto valore scientifico, oltre che umanitario di un istituto che fa grandissimo onore all'illustre professionista che lo presiede ed ai valenti medici che lo coadiuvano.

L'istituto del Toppo ebbe anche di recente visite di medici e giornalisti stranieri, specialmente inglesi e giapponesi, che espressero tutta la loro ammirazione per la geniale organizzazione, ma sopratutto per i risultati ottenuti, che si debbono dire, senza timore di esagerare, veramente meravigliosi.

Il Ministro Bianchi ha ammirato gli ottimi risultati ottenuti nei molti casi clinici del prof. Perna, ha esaminato il ricco materiale scientifico raccolto con lodevole metodo ed ha dichiarato che lo Stato dovrà curarne la preziosa pubblicazione.

Norme ed istruzioni per il permesso di caccia

Ieri abbiamo annunciato che in base ad una ordinanza del gen. Cadorna dal 1 ottobre sarebbe stata permessa la caccia anche nelle provincie di Belluno, Treviso, Udine e Venezia, escluse da un precedente bando.

La concessione è precisamente in questi termini: la caccia è consentita con reti fisse e con altri mezzi ammessi dalle norme in vigore sulla caccia, nei territori delle retrovie e nel territorio dichiarato in stato di guerra non compreso nel territorio delle operazioni nè in quello delle retrovie.

Per poterla esercitare occorre rivolgere domanda da presentarsi per il tramite dell'Autorità politica provinciale al Comando d'Armata ed al competente Comando del corpo d'Armata territoriale.

Resta sempre fermo il divieto per tutto il territorio dichiarato zona di guerra di usare per la caccia il fucile ed altre armi da fuoco.

Chi avesse perduto... — Uno dei corrispondenti di guerra ha ieri sera rinvenuto un borsellino con danaro ed una medaglia porta fortuna. Chi lo avesse smarrito può ricuperarlo all'Ufficio Stampa del Comando Supremo.

Travolto sotto il carro — Ieri nel pomeriggio fu accolto all'ospitale civile l'agricoltore G. B. Brunisso fu Domenico, d'anni 71 da Zugliano (Pozzuolo). Il disgraziato, essendo stato travolto sotto il carro da lui guidato, aveva riportato contusioni alle due ginocchia, al dorso delle mani e alla regione glutea, due ferite lacere al cuoio capelluto e un vasto ematoma alla regione dorso lombare della colonna vertebrale. Ne avrà per un buon mese salvo complicazioni.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	26.523.77
Famiglia Biasutti nel V anniversario della morte di Alberta Biasutti	10.—
Totale L.	26533.77

Somma precedente L. 332.069.97 in morte di Carlo Comessatti Famiglia Zuppelli 2, Giovanni Valle 1, Ditta Bonora e Sonvilla 5, Maria Fabris e sorella in morte di Toniutti Elena 1, Emma Forni in morte di Fialbani Angeli Maria 3, Giovanni Valle (in morte di Borgamasco Trento, Carminati G., Manganotti G., co. Vitt. di Brazzà) 4, Ditta Giuseppe Colautti quota di settembre 50, Piussi cav. Pietro, quota settembre 100, Giovanni Nadali in morte di Basandella Pietro 2, Leskovich Sabino in memoria Muzzatti 25, Cossio Olinto quota di settembre 5, Sirovich Umberto quota di settembre 5, Margreth Enrico id 100, Famiglia Koch id 10, cav avv. Giacomo Baschiera id 25, dott. cav. Luigi Fabris id 100, Giuseppe Larocca id 20, de Brandis co. cav. dott. Enrico ottobre 100, dott. Vittorio Cosattini quota di settembre 30, Petrei co. Teodolinda mensilità di settembre 50, Giuseppe Mizzau mensilità di settembre 20, Guatti Albano quote di Agosto e settembre 40, Zozzoli Antonio, Giudice del Tribunale di Udine, in memoria del cugino N. U. Ippolito Nievo 10, dott. cav. Oscar Luzzatto, Capitano medico, per onorare la memoria dell'avv. Cap. David Gaspardis 5, cav. Zanuttini Primo Maggiore medico 15.

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	8803.45
Biasutti Pietro, in morte di Giacomo d'Odorico	5.—
di Carlo Comessatti	2.—
Elisa e Clemente Clemencigh in morte di David Gaspardis e di Carlo Comessatti	5.—
Pietro Angeli fu Pietro in morte di Carlo Comessatti	2.—
Totale L.	8817.45

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Ai mutilati di guerra Pietro Gurissatti L. 5 in morte di Agnola Maddalena.

Grave incendio a Pavia.

Alle 22 d'ieri sera i pompieri del deposito di piazza XX Settembre furono avvertiti che un incendio era scoppiato a Pavia. Prontamente una squadra di militi con l'autopompa accorse sul luogo del sinistro. Bruciava l'ala destra d'un fabbricato, sito vicino alla Chiesa, adibito ad uso scuderia e fienile. L'altra parte del fabbricato è costituito da abitazioni. Appena scoppiato l'incendio i soldati di stanza in paese posero in salvo i mobili, attrezzi e gli animali ricoverati nel fabbricato, cosicchè i pompieri, quando giunsero iniziarono tosto l'opera d'isolamento e poi di spegnimento del fuoco. Grazie alla loro prontezza ed abilità si potevano evitare danni ben più gravi. L'ala destra dello stabile subì però gravi danni: oltre una cinquantina di quintali di foraggio andarono distrutti, causando danni abbastanza rilevanti.

Causa del sinistro è da ritenersi la fermentazione del foraggio. Alle 4 di stamane i pompieri eran di ritorno al deposito.

Cucina Popolare. Una rispettabile Ditta cittadina, che non desidera essere nominata e che in varie occasioni ha dimostrata la sua ammirazione per la Cucina Popolare, ha donato alla stessa una cassa di sapone di chilogr. 50.

Un album di francobolli fu dimenticato giorni fa nel negozio di biscotti Delser in via Cavour ove il proprietario potrà ritirarlo.

Un piccolo questuante collocato in un istituto.

Con lodevole decisione l'autorità di pubblica sicurezza ha provveduto al collocamento in un istituto educativo di Bergamo, del ragazzino di 11 anni Nicola Maniago di G. B. di Udine. Si tratta di un disgraziato storpio il quale appoggiandosi sulle gruccie delle quali però, volendo, può anche fare a meno questuava insistentemente per le vie e nei pubblici ritrovi frequentati specialmente dai forestieri e da ufficiali.

L'altro giorno presso il ponte di via Aquileia, poichè una guardia di città, per far cessare il poco edificante spettacolo, voleva accompagnare il ragazzo in questura, intervenne la madre la quale con grida pianti e improperie contro l'agente, voleva opporsi al provvedimento che veniva a farle mancare lauti guadagni. Infatti lo stesso ragazzo confessò che ogni sera portava a casa dalle otto alle dieci lire, frutto della sua questua insistente.

Ieri il ragazzo fu accompagnato a Bergamo.

Concorso. — E' aperto il Concorso per l'ammissione al lavoro di sei congegnatori elettricisti nelle costruzioni navali del dipartimento marittimo di Venezia. Le domande coi prescritti documenti dovranno essere presentate non oltre il 15 ottobre p.v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Sezione III. municipale (Ufficio Leva).

TEATRO SOCIALE

Nevo Cine

Oggi il programma reca una novità di grande attrattiva e certo il pubblico accorrerà in folla ad ammirarla. Il «Turbine rosso» è un capolavoro che ci dà la superba visione autentica della guerra serbo bulgara e fu assunto dal coraggioso operatore Umberto Romagnoli. Il dramma è ispirato dalle note della principessa Karageorgevich. Protagonista è l'eletta attrice Lola Visconti-Brignone che al fascino della bellezza aggiunge la valentia di artista provetta.

Lo spettacolo comincia alle 17 e sarà accompagnato da scelta musica orchestrale.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Il nuovo programma rappresentato ieri è piaciuto assai al pubblico che seguì attentamente lo svolgimento dell'interessante e drammatica azione. «Il mistero della notte del 13 giugno» artisticamente allestita. Diverti molto la comica «Gigetta ha un fratello terribile».

Domani l'attesa brillante film «My Little Baby» interpretata da Francesca Bertini e Camillo De Riso. Le proiezioni sono accompagnate da distinta orchestra.

Cronaca degli affari

Concordato Commerciale

Davanti alla nostra Pretura, il 25 corr. fu concluso il concordato nel piccolo fallimento di Gnesutta Riccardo fu Giuseppe di Fagagna, esercente in detto Comune, sulla base del pagamento integrale ai creditori privilegiati e del dieci per cento ai creditori chirografari, e ciò entro il 15 ottobre prossimo.

La flotta greca si sbanda verso l'Intesa

PARIGI, 29. Si ha da Atene: Continua il passaggio di navi greche dalla banda degli alleati. Anche le navi greche Spetzia e Psara nonchè quattro torpediniere si sarebbero secondo notizie qui giunte unite, alla flotta degli alleati. (Stef).

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 76

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Pietro Insuati, famoso malandrino, che non fu ancora appiccato, mercè la mia protezione; e Rodrigo de Morgado, che lo conobbe nelle Fiandre.

— Buoni testimoni!..

— Mi duole — rispose Perez con un — d'essere obbligato a darvi queste notizie disgustose, di una persona che vi desta sì grande simpatia e che è vostro cugino.

La principessa non si curò di giustificarsi, e si limitò a soggiungere:

— Le rivelazioni di quei due uomini non possono a meno di sembrarmi sospette.

— Eppure, l'Insuati ha servito sotto di lui e, per meglio dire, fu suo compagno, quando egli comandava una schiera di banditi... I processi di alcuni di quei catturati dalla santa fratellanza, e fatti appiccare dalla giustizia, hanno messo in luce il nome di Martino Gil, e posso provarvi che costui appunto si chiamava vostro cugino, prima che assumesse il nome che ora porta. La storia di questo uomo mi è nota completamente, e s'egli avesse bastante audacia e sufficiente talento per cattivarsi il favore del re, una rivelazione fatta a tempo...

— Affretterebbe la vostra perdita...

— Volete dunque dire che io sono perduto?

— Così credo.

— E mi abbandonate nel momento del pericolo?..

— Anzi procuro di migliorare la vostra posizione.

— Vale a dire che mi dichiarate la guerra?..

— Dubitate forse di me?...

— Vi sono momenti, signora, nei quali dubiterei di Dio!...

Queste parole inconsiderate produssero nell'animo della principessa un senso disgustoso.

— So che a nulla credete — ella disse. So che il vostro è corrotto; che nulla havvi per voi di sacro, nemmeno la santa abnegazione dell'amore.

Un sorriso sardonico sfiorò le labbra di Antonio Perez.

— Voi avete dubitato del mio affetto — proseguì la principessa accalorandosi — voi siete divenuto esigente, geloso, insopportabile; eppure vi ho amato sempre. E non già che io ignori che ciò che alimenta il vostro amore per me, è soltanto il desiderio di ingannare un re abborrito, al quale dovete tutto. Non già ch'io ignori le vostre galanti avventure per seguire le quali vi fate giuoco di me, come di Filippo secondo; tutto so, eppure fu mestieri d'essere da voi provocata per risolvermi a farvi queste dichiarazioni!..

— E a me fu d'uopo avere udite dal vostro labbro queste parole, per dirvi che mi è noto quante e quante volte avete accolto, nei più reconditi penetrali del palazzo, omaggi da uomini, che hanno saputo eccitare le vostre troppo facili impressioni!..

— Basta, signore! — gridò la principessa alzandosi, mentre gli occhi le si empivano di lagrime. — Vi sapeva ambizioso, ingannatore, venale; ma non vi credevo un vile.

— Avete ragione!... Siete annoiata di me e avete trovato chi deve surrogarmi. Ma, per Dio! state in guardia! guai a voi e a lui!

— Abbiate cura di non compromettervi — esclamò la principessa. — Credo che quel giovane sarà la vostra rovina. E non confidate troppo ne' delitti. Il re da lungo tempo abbisogna di un uomo qual è don Giovanni. Non voglio che questa imprudente e scandalosa scena da voi provocata, vi dia adito a rinfacciarmi domani la vostra disgrazia, e giacchè siete profondo conoscitore della storia, e ne apprezzate tanto gli esempi, rammentate che Tristano l'eremita era un assassino, eppure godeva del favore di Luigi XI... Quell'uomo, che voi chiamate con disprezzo Martino Gil, potrebbe diventare il Tristano di Filippo II!

La principessa uscì chiudendo la porta e troncando così bruscamente la conversazione con Antonio Perez, il quale rimase muto per meraviglia nel suo seggiolone, senza poter spiegare a sè stesso lo strano cambiamento di quella donna che, fino a quel giorno, gli avea professato tanto amore.

La verità era che la principessa, atterrita della sua posizione, indignata per non avere ricevuto in tutto il giorno notizie di Perez, impressionata dall'aspetto di Martino, aveva accolto il suo antico amante dominata da un presentimento funesto.

Il segretario di stato uscì da quella casa offeso nel suo orgoglio, ferito nel suo amore, e senza sapere se fosse preferibile l'odio del re, o l'inimicizia della principessa; tale concetto egli si era formato del prestigio esercitato dalla bella favorita sull'animo di Filippo II.

Quando giunse al suo palazzo, il maggiordomo gli consegnò un piccolo biglietto piegato accuratamente e suggellato.

— Albo diceva quel foglio — in via San Oprolio; un fanale acceso nel vestibolo vi indicherà la casa.

«La dama del Pardo».

XXI.

La triste fine di mastro Nicodemus, il gioielliere.

Erano le otto della sera.

In una stanzetta di gusto squisito, stava una donna, che attendeva qualcuno con impazienza.

Quella donna era Elvira che dimorava nella casa, dove era stata condotta da Santoyo per ordine del re.

Sembrava un nido espressamente costrutto per l'amore: risplendente di tappezzerie dai vivaci colori, di specchi, di pitture, di intarsi.

Un uscio verniciato di bianco e filettato d'oro pareva richiamasse tutta l'attenzione della giovane. Quell'uscio, chiuso da imposta, metteva ad una scaletta, e da questa ad una porticina, la quale si apriva in uno stretto viottolo, sito tra il di dietro della casa e le meschine siepi, che facevano l'ufficio di mura della imperiale e coronata città.

Continua.

ULTIMA ORA

Come il Cancelliere tedesco spiega le dichiarazioni di guerra dell'Italia e della Rumenia.

ZURIGO 29. — Si ha da Berlino: Seduta del «Reichstag». Aula affollata; tribunale gremito di pubblico. Molti curiosi stazionano dinanzi al palazzo. Kaempf apre la seduta e pronuncia l'abituale discorso sulla situazione militare. Subito dopo, fra attenzione vivissima, si alza a parlare il cancelliere, che comincia trattando delle dichiarazioni di guerra dell'Italia e della Romania.

L'Italia stretta nella morsa inglese dice il Cancelliere.

Il cancelliere dice:

— Quando, dopo che l'Italia dichiarò la guerra all'Austria Ungheria il nostro ambasciatore lasciò Roma, noi comunicammo al governo italiano che l'Italia urterebbe nella lotta contro le truppe austroungariche anche contro le truppe tedesche. Quindi i soldati tedeschi combatterono uniti con i soldati austroungarici al fronte italiano.

Così producevano di fatto lo stato di guerra. Tuttavia, non ne seguì una formale dichiarazione di guerra. Certo a Roma volentieri si sarebbe addossata a noi l'iniziativa della dichiarazione; ma noi non avevamo motivo alcuno di fare il giuoco dell'Italia.

Che la nostra tattica fosse giusta, dimostrano gli ininterrotti sforzi dell'Intesa per spingere l'Italia alla dichiarazione di guerra. Per oltre un anno il governo italiano resistette; alla fine, diventò troppo forte la pressione della morsa che l'Inghilterra impone con pari mancanza di riguardo agli alleati come ai neutrali. L'Italia dipende nella condotta della sua guerra dal carbone inglese, dal denaro inglese. La coercizione inglese diede certamente il colpo definitivo, ancorchè le aspirazioni balcaniche italiane possano avervi cooperato; come è noto, l'Italia desidera estendersi nei Balcani pur su regioni cadenti nella sfera naturale degli interessi della Grecia.

Per non essere lasciata completamente in disparte parve all'Italia desiderabile di partecipare alla spedizione di Sarrail. Ciò condusse a nuovo scontro di truppe italiane e tedesche nella Macedonia. Così sorse la dichiarazione di guerra contro di noi.

Re Carlo di Romania propendeva per gl'imperi centrali è morì di crepacuore

Nello stesso tempo, la Rumenia si unì ai nostri nemici. Le nostre relazioni con la Rumenia, prima della guerra, si basavano sul trattato di alleanza concluso dapprima solo tra l'Austroungheria e la Romania e poi ampliato colla adesione della Germania e dell'Italia. Le parti contraenti s'impegnavano all'assistenza reciproca con le armi nel caso di attacco non provocato da parte di una terza potenza.

Il cancelliere dice che scoppiata la guerra, Re Carlo di Romania propugnava energicamente il criterio che la Romania dovesse intervenire a fianco delle potenze centrali, a cui il paese doveva il suo enorme sviluppo, malgrado la Romania non fosse stata informata nè interrogata del passo austroungarico contro la Serbia. Ma nel consiglio, la corona non potè far prevalere la sua opinione di fronte al governo, il cui presidente del ministri simpatizzava sino dall'inizio della guerra per l'Intesa. Il Re morì, causa l'agitazione prodottagli dalla situazione.

Bratianu contro il suo Re

La politica della Romenia (continua sempre Bethmann Hollwegg) sotto la direzione di Bratianu, si volse quindi alla mira di potersi arricchire a spese della parte soccombente nella guerra mondiale, senza fare grandi sacrifizi. Tutto stava ormai nel riconoscere esattamente da quale parte piegasse definitivamente la vittoria, e di non sorpassare il momento opportuno per l'adesione.

Ancora nel primo anno di guerra, probabilmete dopo la caduta di Leopoli, Bratianu concluse dietro le spalle del suo sovrano un trattato di neutralità con la Russia.

Dopo la caduta di Przemysl ritenne arrivato l'istante di accordarsi con i nostri nemici, ma i negoziati fallirono. La Russia desiderava di ampliare il suo enorme possesso territoriale con la Bucovina; la Serbia aveva gettato gli occhi sul Banato, mentre la Romania voleva non solo la Bucovina, ma anche tutto il territorio ungherese fino al Tibisco. Non si venne pertanto alla adesione, ma la neutralità della Romania prendeva sempre più forma unilaterale di favoreggiamento alle potenze dell'Intesa. (Stef.)

Il Re assicura la neutralità

— Per appoggiare il blocco dell'affamamento inglese si tentò di trattenere le granaglie che avevamo acquistate; e ci volle tutta la nostra energicissima pressione per ottenere la consegna.

Il Cancelliere continua: — La situazione militare dettò sempre la politica della Romania. Dopo Gorlice, i negoziati di Bratianu colla Intesa subirono un ristagno. All'inizio della offensiva russa in primavera, Bratianu credette invece giunto lo sfacelo delle potenze centrali, e si decise a partecipare alla spogliazione del cadaveri. Allora, anche le potenze della Intesa avevano le mani più libere nei negoziati. La Serbia era vinta. Le potenze della Intesa, quindi, non abbisognavano di avere riguardo alle precedenti aspirazioni di essa e potevano essere più generose verso la Romania. A metà di agosto Bratianu d'accordo in massima coi nostri nemici, si riservò l'epoca dell'intervento, facendola dipendere da alcune promesse d'ordine militare.

Il Cancelliere afferma che il Re sino allora assicurò spesso i tedeschi di voler rimanere neutrale.

— Il 5 febbraio il ministro romeno — afferma Bethmann Hollwegg — mi dichiarò formalmente che il Re voleva mantenere la neutralità della Romania e che il suo governo era in condizione di mantenerla. E il presidente dei ministri rumeni, Bratianu, dichiarò al nostro rappresentante Bussche che si associava interamente alle dichiarazioni del Re. Non ci lasciammo però illudere. Eravamo continuamente informati, in agosto, dei negoziati di Bratianu colla Intesa.

Il cancelliere accusa Bratiam di avere giuocato una comedia.

Il Canc. continua: noi richiamavamo l'attenzione del Re di Rumenia, ricordandogli le promesse di neutralità, sulle mene del presidente del consiglio. Ed uguale azione esercitammo verso numerosi capi politici della Romania, operanti risolutamente contro la guerra. Sei giorni prima della dichiarazione di guerra il Re dichiarò al ministro tedesco che sapeva la maggioranza del popolo rumeno non volere la guerra; persino il 23 di agosto ripetè al ministro austroungarico che non voleva la guerra e che il consiglio della corona proverebbe la verità delle sue parole. Il 23 agosto le potenze dell'Intesa non sapevano ancora quando avverrebbe la dichiarazione di guerra della Romania. Gli avvenimenti precipitarono. La Russia a, secondo nostre informazioni che ritengo attendibili, pose all'improvviso l'ultimatum: essa avrebbe marciato oltre l'indifeso confine romeno, ove la Rumenia non intervenisse per il 23 dello stesso mese. Lascio giudicare se questo ultimatum non fosse una commedia combinata con Bratiam, per trascinare il Re tentennante. Il dado allora fu tratto!

La Svizzera e il suo commercio. L'accordo con la Germania.

BERNA, 29. Durante la discussione del rapporto sulla neutralità al consiglio degli stati, il consigliere federale Nofiman, capo del dipartimento politico, ha parlato dei negoziati della Svizzera con la Francia e la Germania, ed ha protestato contro l'azione di vari giornali, tale da far credere all'estero che esista in Svizzera una scissione circa l'attitudine del consiglio federale. Questo, nella sua politica di stretta neutralità, ha tutto il popolo dietro a sè.

Lo stesso consigliere ha poi riferito circa il risultato negativo dei negoziati di Parigi, i quali tuttavia crearono una situazione chiara di fronte alla Germania. I negoziati colla Germania sono terminati, ma il risultato non è stato ancora ratificato nè dalla Svizzera nè dalla Germania, e i particolari non possono ancora essere comunicati. Le basi dell'accordo sono le seguenti: Ciascun contraente dà come compenso ciò di cui non ha bisogno urgente per il consumo interno del paese e di cui non si è impegnato a vietare l'esportazione, le merci tedesche trattenute nella Svizzera saranno restituite alla Germania dopo la fine della guerra, senza compenso; sarà creata una commissione per l'esportazione, la quale lavorerà parallelamente a quella che è in relazione con l'Intesa e comprenderà rappresentanti dei dipartimenti del commercio e dell'economia pubblica, dell'ufficio dei compensi e della società Svizzera di sorveglianza; in massima, l'uso e la riesportazione delle merci e delle materie gregge importate dalla Germania rimangono liberi, ad eccezione del materiale da guerra che è definito nell'accordo; le liste nere sono soppresse per tutte le fabbriche che non costruiscano munizioni ed armi. Il consiglio è soddisfatto dell'accordo. (Stef.)

I tedeschi in Francia stanno quieti tentando riparare alle gravi perdite.

PARIGI, 29. Il comunicato ufficiale della notte, ore 23, dice: All'infuori del cannoneggiamento che continua violento sul fronte della Somme, nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte. (Stef.)

La Francia prepara altre truppe.

PARIGI, 29 Il senato approvò alla unanimità il progetto per l'esercizio provvisorio. Il ministro della guerra Roques presentò alla Camera il progetto di legge che ordina la formazione delle liste di leva della classe 1918. (Stef.)

La vittoria inglese consolidata.

LONDRA, 29. Un comunicato del generale Haig diramato nel pomeriggio di ieri dice: Avanzammo la nostra linea su diversi punti. Durante la notte, tra Martinpuich e Gueudecourt, spingemmo i nostri avamposti stabiliti a ovest e sud-ovest di Beaucourt e Lebbaye, fino a circa 700 metri da questo villaggio; e consolidammo le nostre posizioni alla sinistra della nostra fronte, sulla cresta a nord-est di Thieppeval.

Battaglioni di fanteria nemica con trasporti, sorpresi in marcia, furono bombardati con pieno successo.

La lotta durante gli ultimi giorni fu singolarmente economica; le nostre perdite, realmente piccolissime, non supera il doppio numero dei prigionieri nemici presi; una delle nostre divisioni il cui compito fu notevolmente arduo, prese un numero di prigionieri uguale alle sue perdite di uomini. (Stef.)

La lotta più violenta è impegnata fra austro-tedeschi e rumeni.

BASILEA, 29. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte rumeno: Sulla cresta di Tulisuiul, ad est di Petroseny, violenti combattimenti. La situazione presso Nagyszen è favorevole. I contrattacchi rumeni non riuscirono.

Sul fronte della Transilvania i combattimenti di avamposti continuano nel settore di Szekely Udvarghely ed a sud delle alture di Bistriciaoara.

Fronte dell'arciduca Carlo: A sud est del triangolo di tre passi, a nord di Hirlibabba, nella regione di Ludowa ed al nord del colle di Tartari, il nemico pronunziò nuovi attacchi inefficaci. A sud di Lipnica-Dolna le truppe tedesche progredirono.

Verso l'esercito del colonnello generale Terszty insky le forze del generale Masuritz ripresero con tenaci combattimenti il rimanente delle posizioni che il nemico aveva conquistato una settimana fa. (Stef.)

Un viaggio improvviso che fa parlare.

COPENAGHEN, 29. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, in seguito ad un telegramma ricevuto dal dipartimento di stato di Washington, accompagnato dall'ambasciatrice partì nel pomeriggio, a bordo del Freiderick per l'America. Ignorasi la durata dell'assenza dell'ambasciatore; ma la partenza fece sorgere molte disparate voci. (Stef.)

Il ministro Bianchi visita gli stabilimenti di Abano

ABANO TERME, 29. Alle ore 15 di ieri, reduce dalla zona di guerra, dove visitò le istituzioni sanitarie del fronte, giunse a Padova l'on. Ministro Leonardo Bianchi accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Lepore.

Dopo breve fermata all'Hotel Savoia, si recò a visitare gli stabilimenti di guerra di Abano e Monte Ortone, accompagnato dal prof. Franco Samarani, che espose i risultati di alcuni suoi studi sperimentali sull'azione antisettica dei fermenti latticiselonzionati.

Il ministro, che si è interessato molto all'esposizione dei Samarani, visitò i vari stabilimenti termali di Abano e Monte Ortone, trasformati in ospedali militari, compiacendosi per il modo come ammalati e feriti vi sono curati. Dopo la visita il ministro si trattenne in cordiale conversazione con tutti i medici, cui rivolse parole di compiacimento per l'opera altamente umanitaria che compiono. Il ministro è partito alle ore 17 per Padova, donde alle ore 21 proseguì per Roma. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ANNO I. N. 109 GIOVEDI 28-VENERDI 29 SETT.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestre 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Gli austro-tedeschi retrocedono di fronte ai romeni.

Ardita irruzione in una lunetta austriaca. Gravi perdite austriache.
Colpi di cannone su Gorizia.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 28 Settembre 1916. Bollettino 487

Insistenti azioni delle artiglierie nemiche contro Lizzone, sul Garda, e nella zona tra Avisio e Vanoi-Cismon.

Sull'altipiano di Asiago, le nostre fanterie irruppero ieri in una lunetta nemica nei pressi di Casera Zebio, scompigliandone la difesa con lancio di bombe a mano. Rientrarono quindi nelle proprie trincee.

Nell' alto Cordevole, l' avversario rinnovò l' attacco contro la posizione da noi conquistata verso la cima di M. Sief. Fu respinto con gravi perdite.

Lungo la rimanente fronte, azioni delle artiglierie: qualche colpo cadde su Gorizia

Generale CADORNA

Una squadriglia di aeroplani attacca il porto di Durazzo

ROMA 28. — Il 26 mattina una squadriglia di nostri idrovolanti bombardò il porto di Durazzo, i pontili e gli Hangars adiacenti. Furono lanciati complessivamente oltre 500 chilogrammi di esplosivo con evidenti favorevoli risultati.

I velivoli fatti segno al fuoco delle batterie antiaeree e attaccati dagli apparecchi da caccia nemici rientrarono incolumi alla loro base meno uno che cadde in mare in vicinanza della nostra costa e che fu ricuperato. (*Stef.*)

Nuovo impulso all'offensiva sul Carso?

Roma, 27. — L' « Agenzia Italiana » dice: Probabile che l' attuale offensiva sul Carso possa da un momento all' altro ricevere aiuto e impulso in uno dei punti dominanti finora dalle artiglierie nemiche. Ciò dimostrerebbe che il supremo comando, più che non apparisca dai suoi comunicati, prepara, ed impiega tutti i mezzi validi e sicuri per poter raggiungere gli obbiettivi verso cui tende l' anima italiana.

Forze austriache trasportate dalla fronte russa sull' Isonzo

Roma, 27. Notizie dalla Svizzera assicurano che forze austriache sono state trasportate dal fronte russo sull' Isonzo, rimpiazzandole con truppe turche. Intanto ordini perentori sono stati diramati dallo stato maggiore austriaco per la più stretta economia di uomini e materiale,

Gli austriaci tenteranno di riprendere Cima Cardinal

Roma, 27. Secondo notizie da Innsbruck, gli austriaci preparano uno sforzo poderoso per riprendere Cima Cardinal, che minaccia gravemente la ferrovia Trento-Bolzano.

A proposito dell' arresto e rilascio di un tenente colonnello serbo

ROMA, 28. — La legazione di Serbia comunica: In relazione dell'arresto avvenuto a Torino del tenente colonnello serbo signor Jefrem Popovitch alcuni giornali italiani hanno portato delle notizie poco in armonia col vero stato dei fatti, traendovi conclusioni assolutamente insussistenti e di natura da indurre in errore i lettori, la legazione di Serbia smentisce nel modo più categorico tali notizie e dichiara quanto segue:

Il signor tenente colonnello Popovitch venne arrestato dietro domanda del regio governo serbo e venne rilasciato in piena libertà dei pari su domanda dello stesso governo il giorno 18 settembre corr. da quel giorno il signor Popovitch si trova completamente libero e questa sera parte per Corfù ove ottemperando all'ordine dell'autorità militari serbe si reca per dare rapporto sui fatti che avevano determinato il suo arresto fatti esclusivamente di natura militare disciplinare. (Stef.)

P

Il presidente dei ministri a Napoli
Un discorso politico

NAPOLI, 27. Alle ore 13 il presidente del consiglio on. Boselli si è recato all'albergo Bertolini per prendere parte alla colazione alla quale sono intervenuti tutti i ministri che si trovavano a Napoli, e parecchie autorità del luogo.

Alle 15.30, l'on. Boselli coi ministri, il prefetto e le altre autorità si recò a visitare l'albergo dei poveri, è soffermato specialmente nel ricovero Trento e Trieste che alberga i figli dei richiamati. Alle 16, si recarono a visitare l'ospizio pei ciechi in S. Domenico Maggiore, che ricovererà i soldati ciechi. Il presidente dei ministri si è intrattenuto con alcuni dei soldati rimasti ciechi sul campo dell'onore, interessandosi al racconto dei fatti d'arme nei quali disgraziatamente perdettero la vista, e ad osservarne alcuni che hanno imparato la dattilografia.

Alle 17.50, insieme coi ministri, l'on. Boselli si è recato al Brefotrofio dell'Annunziata, visitando i nuovi reparti: il presepe dei bambini, fra altro, che ricovera figli, donne, le quali pur lavorando l'intero giorno, non possono assisterli. Alle 18.30, si è diretto al municipio, dove ha ricevuto le autorità, le rappresentanze della beneficenza e della organizzazione civile. La sala del palazzo comunale era riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata. Molta folla dinanzi al portone principale. Sono presenti oltre l'on. Boselli, i ministri generale Morone, Arlotta, Scialoja, Sacchi, Colosimo, Ruffini. Il pubblico ha vivamente applaudito gli arrivi. Nella sala, si trovavano autorità, senatori, deputati.

Appena comparso l'on. Boselli, è stato accolto da acclamazioni durate parecchi minuti.

Il sindaco, dopo aver porto il saluto di Napoli e dell'amministrazione comunale al capo del governo, ha illustrato l'opera del comitato civile e di beneficenza pei danneggiati dalla guerra. Fu vivamente applaudito. Indi, tra religioso silenzio, ha parlato l'on. Boselli. Il suo discorso, spesso interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il discorso

S. E. l'on. Boselli comincia dal ricordare di essere venuto a Napoli con un sentimento di dolore e con un intento di dolore: a piangere col popolo napoletano la morte di Enrico Pessina, a onorare col popolo italiano uno dei più insigni cittadini che abbiano onorato l'Italia. La riunione alla quale il sindaco li ha invitati, una sorpresa per lui, non rompe il suo programma: quella riunione si ricongiunge nell'animo suo al motivo della venuta. Al saluto che il sindaco gli diede con cuore napoletano, risponde non solo con cuore italiano, ma con cuore napoletano, poichè ogniqualvolta egli venne a Napoli, per una misteriosa simpatia di pensieri e di affetti, si è sentito come domesticamente legato ai cittadini di Napoli. Torna col pensiero e con la parola a Enrico Pessina: egli che, vivo, assistette raggiante al discorso del ministro Barzilai per giustificare la nostra guerra, assiste raggiante ora in ispirito e dice: « — Io scesi nel sepolcro, ma il mio spirito di napoletano italico non deve morire in mezzo ai miei cittadini e alla mia città. »

E viene a parlare delle istituzioni di beneficenza, ch'ebbe oggi campo di tanto più ammirare, in quanto che molte si collegano ad antiche nobilissime istituzioni, onde si direbbe che esse tutte si ravvivano per i nuovi bisogni della patria, perpetuando così le tradizioni della nostra Italia, che fu prima tra le Nazioni a creare istituti benefici e maestra anche in ciò delle altre genti.

— « Non bastano (dice) le vittorie delle battaglie; la guerra può essere ancora aspra, può essere ancora lunga; per vincerla, noi dobbiamo fare sì che nel paese si mantenga sempre ardente e sicura e alta l'idea della giustizia della nostra guerra. Se così non fosse, ammirabile pur sempre sarebbe il valore dei nostri combattenti, ma non sarebbe sicura la compattezza della nostra nazione fino al giorno della vittoria. Perciò tutti conservatevi come foste finora: persecutori continui della idea generatrice, fomentatrice, giustificatrice, sostenitrice della guerra che l'Italia combatte, la quale è guerra di civiltà. Non è soltanto cingendo di alloro la fronte dei combattenti che noi possiamo pagare ad essi il nostro sacro debito di riconoscenza, ma bensì bene ancora pensando, come appunto voi faceste, alle famiglie loro.... »

Santa è questa guerra che noi combattiamo — se la parola santa vuol dire cosa eccelsa e perfetta; santa, perchè risponde al dovere ed alla elevazione dell'anima umana. Se altre regioni italiane più prossime agli antichi dominatori, le tristezze della cui oppressione hanno conosciuto, devono necessariamente sentire forte l'impeto della liberazione; anche le regioni marinare lo devono sentire non meno fortemente. Tristi giorni infatti avrebbe l'avvenire preparato all'Italia, se non fosse anch'ella scesa in guerra, che matura i nuovi destini del mondo. Quale sarebbero stati questi destini se fossero decisi senza di noi, senza che la forza delle nostre armi, la virtù dei nostri sacrifici, la purità della nostra coscienza, la santità della nostra causa non ci dessero il diritto di parlare nel consesso delle nazioni nel grande giorno in cui sarà fatta ragione alla giustizia e al diritto dei popoli?....

La perorazione finale è un eloquentissimo saluto a Napoli, alle sue donne — mirabili nel santuario della famiglia, ma non meno mirabili in ogni opera dove il cuore palpita e si effonde; alle donne di Napoli che non solo hanno gli occhi luminosi, ma il cuore egualmente fervente di una inestinguibile fiamma d'italianità.

— E con questo saluto alle vostre donne (così egli termina) io chiudo il mio dire, perchè nessun omaggio è più sicura arra di vittoria, di quello che si rivolge alla gentilezza, alla carità, alla virtù.

Lunga interminabile ovazione; le più eminenti personalità si affollano intorno al venerando capo del governo e cercano di stringerbli la mano, mentre gli invitati gridano: evviva Boselli!..

La partenza.

NAPOLI, 28. Alle 9 di iersera, offerto dal presidente del consiglio on. Boselli fu consumato un pranzo, al quale intervennero tutte le autorità civili e militari. Quindi i ministri sono saliti in automobile e si sono diretti alla stazione, ove erano ad attendere il senatore Minervini, i generali on. Magliano e Girardi, il direttore compartimentale delle ferrovie, il questore ed altre notabilità nonchè numerosissima folla. All' apparire dell' on. Boselli seguito dagli altri ministri, la folla prorompe in una grande acclamazione. Il capo del governo s' intrattenne a parlare affabilmente con i presenti, quindi seguito dai ministri Sacchi Scialoja, Morone e Ruffini prende posto sul treno e si affaccia allo sportello. La folla acclama vivamente, lungamente l' on. Boselli che risponde salutando col capo. Alle 11.30, in mezzo a rinnovati applausi del pubblico, il treno si mette in moto per Roma. (Stef.)

Gli austro tedeschi confessano la perdita di Petroseny

ZURIGO, 28. — Si ha da Budapest: Secondo il giornale « Az-Est » i romeni ripresero Petroseny. Gli austro tedeschi combattono ora su posizione più arretrata. (Stef.)

Questa notizia ha carattere di considerevole importanza perchè Petroseny è la chiave della Transilvania. I bollettini austro-tedeschi di ieri annunciavano che le loro truppe avevano dovuto, per non essere accerchiate, sgombrare, in seguito a forze rumene assai superiori, i colli di Vulcan e aggiungevano che la lotta si svolgeva accanita attorno a Petroseny che però rimaneva in loro saldo possesso. Ora anche questa importante posizione è perduta per gli austro-tedeschi.

Il nemico si ritira frettolosamente

BUCAREST, 28. — Il comunicato del 27 dice: fronte nordovest. Azioni parziali nelle montagne di Calimau Gurghin. Sul Sibin lotte violente che sono tuttora in corso. Nella valle del Jikul nostre truppe attaccarono e respinsero il nemico che si ritira frettolosamente verso nord e nord ovest. Prendemmo due mitragliatrici, facemmo un certo numero di prigionieri di cui due ufficiali.

Fronte sud. Cannoneggiamento lungo il Danubio. Calma in Dobrugia.

Aeroplani nemici lanciarono bombe su Bucarest e villaggi circostanti facendo alcune vittime specialmente fra le donne e fanciulli. Durante la notte dal 26 al 27 uno Zeppelin lanciò bombe incendiarie su Bucarest e provocò due piccoli incendi che furono spenti rapidamente. Una donna fu uccisa un'altra ferita. Lo Zeppelin fu respinto dalla nostra artiglieria. Nella regione di Topolinza la nostra artiglieria abbattè un areoplano nemico. (Stef.)

I bulgari attacano sul fronte serbo

CORFU', 28. Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo del 26 dice: i bulgari avendo ricevuti nuovi rinforzi attaccarono Kajmakcalan. I combattimenti che sono in corso hanno carattere particolarmente accanito. Nostri piccoli posti ripiegarono nelle loro trincee. Il colonnello Stolchitch comandante una brigata rimase ferito.

Più a sinistra le truppe serbe nonchè forze francesi e russe, respinsero tutti gli attacchi dei loro rispettivi fronti. Un ufficiale e 50 bulgari si arresero. (Stef.)

Il Comunicato turco
Bombe su Porto Said

BASILEA, 28. — Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice: Fronte del Caucaso: All' ala destra scaramucce. All' ala sinistra il nemico attaccante le nostre truppe fu respinto.

Attacco di areoplani inglesi su hangars tedeschi.

LONDRA, 28. Un comunicato dell'ammiragliato dice: stamane è stato effettuato un raid contro gli hangars dell' aviazione nemica ad Evere, a Berghen, a Saint Agate e ad Eterbech presso Bruxelles, da parte dei nostri areoplani navali. Sembra che gli hangars siano stati colpiti. Le bombe lanciate ad Evere sono cadute sopra un'edificio in prossimità dell' hangar, ove probabilmente esisteva un deposito di munizioni. Si è udita una grande esplosione e si sono viste colonne di fumo. Tutti i velivoli sono ritornati. (Stef.)

A sud di Riga si combatte

PIETROGRADO, 28. Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: In vari punti di questo fronte vi sono stati vari scontri tra nostri elementi in ricognizione. Un combattimento più considerevole si è svolto sulle rive della palude di Toroul a sud di Riga.

Sul rimanente del fronte nulla di importante da segnalare.

Fronte del Caucaso: a sud della regione della borgata di Elleon sul litorale del Mar Nero nostri esploratori che avevano attaccato i turchi alle spalle ed hanno fatto prigionieri.

A sud ovest di Gjumischanoh nostri elementi hanno forzato le linea di posti nemici ed hanno passato alla baionetta numerosi turchi. In Persia in direzione di Hamadan abbiamo respinto il nemico verso ovest facendo prigionieri e impadronendoci di armi e di un convoglio di cammelli e tagliando nel settore le linee telegrafiche del nemico. (Stef.)

Anche gli inglesi estendono le loro conquiste
10.000 prigionieri

LONDRA, 28, ore 0.46. Un comunicato del generale Haig, in data d'iersera dice: *Oggi sul fronte di battaglia sono stati fatti ottimi progressi.* A nord di Flers le nostre truppe si sono impadronite di altre trincee nemiche sopra un fronte di 2000 yards e sono ora giunte all'altezza della quota ad est di Eaucourt Lobosve a nord di Tieppoval.

Durante una lotta che è stata violenta le nostre truppe hanno preso d'assalto e tengono ora un'opera del nemico denominata ridotta Stuff, sulla cresta principale a 2600 yards a nordest del villaggio.

Oltre 1800 fucili e lanciabombe e parecchie migliaia di proiettili di artiglieria e di granate sono stati raccolti a Combles, ove i nostri alleati hanno pure raccolto un importante materiale. I prigionieri fatti nei due ultimi giorni di combattimento portano il totale dei prigionieri nelle operazioni dell'ultima quindicina a 10.000.

Due areoplani nemici due draken sono stati ieri distrutti da noi. Due nostri velivoli mancano. (Stef.)

I francesi respingono in disordine i tedeschi attaccanti

PARIGI, 28. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: A nord della Somme, dopo una violenta preparazione di artiglieria, il nemico ha diretto un forte attacco contro le nostre nuove posizioni da Bouchavenes fino a sud della fattoria del Bois Labè. In una brillante controffensiva le nostre truppe si sono lanciate contro le ondate d'assalto nemiche, che hanno ricacciate in disordine dopo aver loro inflitte perdite elevate. Abbiamo fatto 250 prigionieri, fra cui sei ufficiali, e preso otto mitragliatrici.

Abbiamo sensibilmente esteso i nostri progressi a est ed a sud est di Handpurt e siamo penetrati nel Bosco di Saint Pierre Vanzt.

Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Il nuovo Orario della Tramvia Udine S. Daniele.

La Società Veneta ci comunica il nuovo orario che andrà in vigore il 1 ottobre p. v.

Partenze da Udine, stazione ferroviaria, alle ore 8.10, 11.10, 14.55 e 17.45 e rispettivamente da porta Gemona alle ore 8.35, 11.40, 15.20, e 18.15, con arrivi a S. Daniele alle ore 10.7, 13.12, 16.32 e 19.47.

Partenze da San Daniele alle ore 7, 11.4, 13.40 e 17.30 con rispettivi arrivi a porta Gemona alle ore 8.32, 12.36 15.12 e 19.11 e alla stazione ferroviaria alle ore 8.55 13, 15.32 e 19.30.

CRONACA PROVINCIALE

La solenne premiazione dei prodi di Gorizia

In un grande campo verde, a pochi chilometri sopra San Giovanni di Manzano, erano schierati i due Reggimenti della Divisione.

Le bandiere dei fanteria delle due Brigate vittoriose — la leggendaria Brigata e la Brigata — splendevano al più bel sole di settembre.

Quelle truppe della Armata attendevano il loro Comandante, il che doveva giungere per porre la medaglia sui petti dei più valorosi che avevano aperto alla Patria la via di Gorizia.

Le due brigate avevano avuto l'onore di essere all'avanguardia delle truppe dell'armata nell'assalto a quel diabolico Monte Sabotino che poi conquistarono — superando tutte le insidie del nemico annidato nelle caverne — con una corsa ebbra che fu detta garibaldina.

Alle 10 la Marcia Reale annunziava l'arrivo del E. l'Augusto Duce passò subito in rivista, rapidamente le truppe, seguito da S. E. il Generale il Generale capo di Stato Maggiore dell'Armata, dal Generale Comandante la Divisione. Poi parlò ai suoi soldati.

A voi toccava — dice con voce solenne ed ampia il — rivolgendosi alle truppe — il compito principale: la conquista del Sabotino — A voi dunque l'onore della vittoria! E dopo aver detto che compiendo l'atto più sacro e più nobile di Comandante e di porre cioè, sul petto dei più valorosi la medaglia al valore, intendeva onorare tutti: assenti, presenti, sconosciuti, perchè Egli conosceva «quale eroico sforzo fosse da tutti fatto per strappare all'insidioso nemico la bella vittoria che insuperbì il mondo civile». Il rivolge un commosso saluto ai caduti desiderando che la sua parola giunga consolatrice alle loro madri.

Chiama poi il comandante la Divisione tenente generale E il generale si presenta all' che tra la più viva attenzione di tutti, gli appunta sul petto la medaglia d'argento dicendogli: «Generale! Io sono fortunato di premiarla e di dirle Bravo! come duce, compagno, come !» E legge poi la bella motivazione:

«Valorosamente preparava, valorosamente guidava le truppe della sua divisione all'attacco del Monte Sabotino e delle posizioni sovrastanti Salcano.»

Poi il chiamò il Generale l'eroico comandante della Brigata. Mentre gli occhi luminosi del magnifico soldato guardavano commossi gli occhi dell'Augusto suo Capo, si leggeva la splendida motivazione:

«Preparò con intelligenza ed ardimento la sua brigata alla presa del Sabotino. Il giorno dell'attacco alla testa delle sue truppe, ogni suo atto fu esempio di valore e di audacia. Ferito continuò nell'opera sua finchè per la perdita copiosa di sangue fu portato al posto di medicazione».

Dell'eroico Generale si ricordava durante la cerimonia una frase. Ferito, si trovava in un ospedale da Campo, quando vide il Re che era accorso al suo letto per apprendere notizie.

L'Augusto Sovrano, ebbe per lui parole di coraggio e di lode. Ed egli si alzò sul suo lettino! — Maestà — gli disse — non ho fatto che il mio dovere ma mi azzardo a chiederle un grande favore: Rimanere al Comando della mia Brigata.»

E dopo meno di quindici giorni — infatti — ancora fasciato, urtando le prescrizioni dei medici era tra i suoi soldati della Brigata in zona avanzatissima.

Dopo il Generale , il appuntò la medaglia al petto di un altro valoroso: il maggior generale comandante la Brigata e poi sfilarono dinanzi al per vedersi fregiare il petto, altri valorosi ufficiali superiori, capitani, tenenti, sottotenenti, umili fantaccini con qualche gallone e con la giubba senza galloni.

Per ognuno di essi il ebbe belle parole di lode.

Dopo un magnifico rinfresco la solenne cerimonia — a cui partecipò il tenente Gabriele d'Annunzio — ebbe fine, ma negli animi di tutti, ufficiali e soldati risuonavano le ultime parole del :

«Soldati della Armata! Voi «che conoscete le vie della vittoria, «presentandosi l'occasione, quelle «stesse vie saprete calcare con lo «stesso slancio e lo stesso valore».

TARCENTO

Un'altro prode, caduto

Colaniz Giuseppe di Luigi, classe 1890, di Aprato, soldato di fanteria, e partecipava alla vigorosa offensiva del Carso, e vi cadeva gloriosamente il

Onore al prode soldato; condoglianze alla famiglia.

CASARSA

La gloriosa morte di un prode tre volte decorato.

Al Sindaco è pervenuta la conferma ufficiale della morte del caporal maggiore Angelo Vagnazuzzi di ui da un anno ignoravasi la sorte. Egli risulta morto il 30 settembre 1915 all'ospedale di guerra 47 (C. R. I.) in seguito a ferita riportata nel combattimento del 18 settembre 1915.

Questo valoroso ricevette un encomio solenne pel fatto d'arme del 6 agosto 1915 a Polazzo, ed era anche insignito della medaglia d'argento, della medaglia di bronzo e di una menzione onorevole.

S. QUIRINO

I nostri caduti. E' giunta notizia ufficiale che certo Meneguzzi Enrico, ha trovato la morte sul campo dell'onore, mentre trasportava sulle spalle un ferito. Ieri in questa chiesa parrocchiale fu celebrata una messa solenne in suo suffragio.

* * *

E' pure morto per ferite multiple riportate sul campo dell'onore certo Mara Pietro il padre chiamato al suo letto telegraficamente ne raccolse l'ultimo respiro.

Gloria ai caduti, condoglianze alle famiglie.

CRONACA CITTADINA

Per le nostre ferrovie

Convocati dal Presidente della Deputaz. Prov. per trattare in merito alla costruzione di una ferrovia Gervasutta-Mortegliano-Stradalta e di altra Codroipo-Palmanova lungo la Stradalta, convennero negli Uffici della Deputazione provinciale, oltre al Presidente cav. Spezzotti, gli on. Girardini ed Hierschel, il Deputato provinciale Luigi Ballico, il Consigliere provinciale Pio di Brazzà ed i rappresentanti dei Comuni di Udine, Pozzuolo, Mortegliano, Palmanova, Gonars, Castions di Strada, Talmassons, Bertiolo e Codroipo, assistiti, dal Segretario generale della Deputazione provinc. Giul. di Caporiacco e dell'ingegnere capo cav. Cantarutti.

L'on. di Caporiacco che si trova a Roma, giustificò la propria assenza col seguente telegramma:

«Sono dolente che urgenti interessi «mio collegio mi trattengano Roma «impedendomi intervenire riunione «domani. Formulo augurio vivissimo «che Comuni interessati costituiscano «al più presto unico consorzio per «unica concessione ferrovia Udine-«Mortegliano Codroipo-Talmassons-«Palmanova. A questo importante in-«teresse ferroviario darò incondizio-«nata opera mia. Ossequi.

Di Caporiacco.

Dopo una esauriente relazione del Presidente della Deputazione, si svolse una discussione animata sul modo di conseguire al più presto il fine prefisso, e si concluse votando all'unanimità un ordine del giorno col quale venne nominata una commissione composta del presidente della Deputazione e dei sindaci di Udine, Palmanova, Codroipo e Mortegliano perchè, coll'appoggio degli On. Deputati, compiano le pratiche necessarie al fine di ottenere che nel più breve termine possibile sulla base di un progetto da compilarsi con tutta urgenza, si possano conseguire tutti quei benefici finanziari che la legge consente a siffatte iniziative.

Croce Rossa Italiana — Comitato di Udine

13° Elenco dei soci perpetui e dei soci temporanei C. R. I.

Soci perpetui: Toso Rossetti Virginia (inscritta a cura dei signori Emma Toso vedova Del Pra, Toso Ernesto Cesare e Toso Libera ved. Michielli; di Brazzà Savorgnan Cergneu conte Vittorio (inscritto a cura dei signori Celso, Caterina Lremese e figli, Fabio e Caterina Colla, Ettore ed Amelia Cattaruzza); Pilutti Damiano Silvio; Nicolacci Silvestro; march. Zuccardi Merli avv. Fernando; Commessatti Carlo (inscritto a cura della famiglia). — Totale 5.

Soci Temporanei: De Campo Giacomo, Anderloni Arnaldo, Molinis Clemente, Da Sacco Albano, Missio Zelia, Da Ronco don Enrico, Moro Ermenegildo, Da Polli Rodolfo, Robotti Ermenegildo, Garlatti Costa Domenico, Miani Rosa.

Totale soci temporanei N. 11 con azioni N. 11.

Ricreatorio festivo udinese. — Domenica 1 Ottobre alle ore 17 i Filodrammatici di questo Ricreatorio, (Via Tiberio Deciani) e i militari della Casa del Soldato rappresenteranno «Il Miracolo dell'Amore» grandioso dramma dell'epoca romana in 5 atti del Prof. G. Ellero.

Mediante offerta si prende posto a sedere.

Per il ritorno all'ora normale

La Stefani ci comunica in data 28 il testo al Decreto firmato il 10 corr. col quale venne stabilito che dal 1 o ottobre p. v. si farà ritorno all'ora normale, è stato fatto ... un decreto luogotenenziale che dispone quanto segue.

Negli atti dello stato civile, in quelli notarili ed in generale in tutti quelli per i quali è richiesta l'indicazione dell'ora in cui è avvenuto un fatto, qualora il fatto si sia verificato nell'ora dalle 23 alle 24 del 30 settembre dopo che gli orologi siano stati portati a segnare le ore 23 si dovrà farle constatare indicando che il fatto si è verificato nella percorrenza dall'ora 3 bis alle 24 bis.

Morti per la Patria.

Al Sindaco di Udine è pervenuta notizia che sono morti in seguito a ferite riportate combattendo per la Patria i militari concittadini.

Marchiol Umberto di Valentino soldato di cavalleria pesante della classe 1894; la di lui famiglia dimora in via Castelfidardo 2.

Del Gobbo Vercelli di Antonio soldato di fanteria; la di lui famiglia abita in via Morosini 19.

Onore ai prodi caduti e condoglianze alle famiglie.

Una denuncia per inosservanza al calmiere sulle farine.

L'autorità di P. S. ha dichiarato in contravvenzione e deferita al Procuratore del Re la ditta Colutti Gervasio Enrico esercente un molino a Godia perchè vendette al sig. Luigi Grassi esercente forno di Nimis 17 quintali di farina a l. 52 il quintale mentre giusto decreto prefettizio in data 17 luglio 1916 tale farina doveva essere venduta al prezzo massimo di l. 44 al quintale. La penalità comminata per tale contravvenzione è dell'arresto fino a 2 anni e l'ammenda da l. 100 a 2000.

Nozze. — A Firenze il sig. Vittorio Bischoff comproprietario del Caffè Corazza, ha celebrato le sue nozze colla gentile signorina Nina Stupan. Congratulazioni ed auguri di felicità.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dell'Ufficio Regionale Bonzolo: Tuluolo in Padova (Via Bremitani 6) ch'esso può mettere a disposizione dei quantitativi di Glicerina distillata limpida, a 28 Bé, proveniente da sottoliscivie ai seguenti prezzi:

L. 450 al quintale ordinazioni indivisibili superiori ai 250 chilog; l. 250 id. id. comprese fra 250 e 100 id.; l. 570 id. id. 100 e 50 id.; per merce franco stazione Segni (Roma), damigione e fusti da fruttarsi al costo od a rendere, con adeguato compenso, franco stazione Segni, pagamento contanti netto contro assegno. Inoltre, il prezzo della glicerina grezza di sottoliscivia, base 80 per cento di glicerina e 10 per cento di cenere non deve superare le l. 220 al Qt. franco stazione partenza e ferme restando le condizioni suddette relative agli imballaggi.

Gli industriali invieranno le domande di prelievo all'Ufficio suindicato in Padova, indicando l'uso che intendono fare della glicerina richiesta.

Offerte all'Ospitale Toppo. — Signora Luigia Bacchetti, per il 20 Settembre, offrì ai feriti alcune bottiglie e un pacco di biscotti. La Ditta Giovanni di Battista L. 25 e due cesti di uva. Alfonso Trevisan L. 5. L'Emporio Milanese Ditta Lucchetti e Silo un grande pacco di biscotti. Ditta Bonora e Sonvilla: una cassetta bottiglie Marsala. Ditta Marcolini: una cassetta bottiglie Marsala. Ditta Milani: materiale per cuscini. Ditta Pietro Dorta e Fantini: una scattola di biscotti. Ditta F.lli Tosolini: diversi pacch. di carta da lettere e cartoline. Ditta Peressini: carta da lettere. Ditta Carlini: tre asciugamani. Ditta Modonutti Antonio: una cesta d'uva. Ditta Zuzzi e Di Lenardo: due ceste d'uva. Ditta Olain 6 asciugamani. Ditta Savonitti Franzil: due cestine di pesche. Ditta Delser quattro grandi scatole di biscotti, ditta Tarantola carta da lett. e cartoline.

I malati e feriti, riconoscentissimi porgono, il loro grazie sincero ai gentili offerenti. La Presidenza si unisce loro cona viva gratitudine.

Domenico Del Bianco gerente responsabile